

I sindacati della polizia all'unisono «Adesso chi difende i difensori?»

LE REAZIONI

PADOVA «Chi difende i difensori?» si chiede Mirco Pesavento, segretario del Sap, il sindacato autonomo di polizia, dopo i fatti di martedì sera all'Euganeo.

«Il Sap - si legge in una nota - oltre a portare la giusta solidarietà ai colleghi feriti, rivendica la necessità di pene certe per chi si rende protagonista di una violenza che oramai non ha e non trova più limiti. Ieri sera (martedì, ndr) si può intuire facilmente dalle immagini, ci sono state delle vere e proprie frange di soggetti che nulla hanno a che fare con il normale tifo, questi delinquenti devono essere processati e condannati a pene esemplari, devono andare in galera. Il Sap - continua il docu-

mento a firma di Pesavento - chiede al Governo e di conseguenza ai vertici del Ministero, strumenti adeguati, garanzie funzionali e protocolli precisi operativi per garantire la sicurezza dei poliziotti in servizio che tutti i giorni devono garantire la sicurezza dei cittadini. Non possiamo e non dobbiamo arrivare ad eventi delittuosi per poi di istinto inserire nuove norme, lo Stato ha l'obbligo di tutelare per primi i servitori in divisa».

«Anche ieri sera (martedì, ndr) alcuni poliziotti sono rimasti feriti durante gli scontri tra le tifoserie. I poliziotti dei Reparti Mobili di Padova e di Bologna e della Questura di Padova - dichiara il segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, Domenico Pianese - hanno tentato di fronteggiare questi criminali travestiti da tifosi, ma sono stati colpiti da bombe carta, fumogeni e oggetti di ogni tipo. E così ancora una volta, nel day after,

siamo costretti a contare i feriti: cinque poliziotti di cui due ricoverati dopo essere stati colpiti da bombe carta; a uno di loro, per via dell'onda d'urto, è stata diagnosticata perfino una sofferenza polmonare e cardiaca. In tre giorni contiamo dunque nove poliziotti feriti, nell'assordante silenzio di una certa parte politica. Nessuna solidarietà, come a dare per scontato che tutto e non può essere in alcun modo tollerata. Esprimo la mia vicinanza alle forze dell'ordine contuse che si sono dovute scontrare con un'orda barbarica al fine di evitare il contatto con gli spettatori di casa».

Gardini riporta alla mente altri episodi di violenza, uno dei quali riguarda l'ispettore di polizia Filippo Raciti, ucciso dai tifosi del Catania dopo un Catania-Palermo: «Dopo la tragedia di Raciti e la morte di **Ciro Esposto** sembrava essere finita la

stagione della violenza negli stadi, ma invece così non è. Scene di guerriglia come quelle di ieri devono essere evitate, chi non rispetta la legge non deve andare in trasferta». (n. mun.)

**GARDINI (FDI):
«LA STAGIONE
DELLA VIOLENZA
STA TORNANDO
TRASFERTE VIETATE
AI FACINOROSI»**



I FUMOGENI La curva Nord vista dalla tribuna Est dell'Euganeo



Peso:24%